

L'INCHIESTA

Crociate e scivoloni
così governano
nei Comuni del Lazio
i sindaci Cinque Stelle

CLEMENTE PISTILLI A PAGINA V

Civitavecchia e Pomezia crociate e scivoloni dei sindaci Cinque Stelle

Nella città dell'hinterland la
lite col parroco e nelle mense
i dolci ai bimbi che pagano

Nel centro portuale il no
alla centrale Enel prima del
voto, poi arriva l'accordo

CLEMENTE PISTILLI

I cordoni della borsa stretti, il richiamo costante alla legalità costante, battaglie per l'ambiente, ma anche qualche scivolone. Appaiono così le città a 5 stelle del Lazio, Pomezia e Civitavecchia, con sindaci che suscitano forti e opposte passioni.

Il primo centro su cui è sventolata la bandiera grillina è Pomezia, fiaccata da un debito pubblico di circa 200 milioni e reduce da notevoli terremoti giudiziari, tanto che il prefetto di Roma vi inviò anche una commissione d'accesso. Nella città di fondazione, raccogliendo quasi il 64% delle preferenze, il 10 giugno 2013 è sbarcato Fabio Fucci, giovane informatico. A 34 anni il sindaco si è subito rivelato un ciclone: tagli alla spesa pubblica, stipendi ridotti, concessioni passate al setaccio, regolamenti rivisti, piani urbanistici bloccati. Primo cittadino lodato dallo stesso Grillo, che non ha mancato di dire: «Il Movimento 5 Stelle è una finanziaria, porta i bilanci in attivo. Guardate Pomezia». Alle prese con le casse in profondo rosso, Fucci ha infatti avviato un'opera di risanamento, specificando di essere riuscito a chiudere il 2015 con 15 milioni di attivo. Un sindaco a tolleranza zero verso gli illeciti, tanto che ha fatto elevare fino a 90mila euro di sanzioni solo per i manifesti abusivi e nell'ordinanza antiprostituzione vietato an-

che di parlare con le lucciole. Il trionfo per Fucci è poi arrivato quando sono state divulgate le intercettazioni fatte dai carabinieri del Ros nell'inchiesta su Mafia Capitale, con Salvatore Buzzi, la cassaforte dei fasciomafiosi, che lo definisce un incorruttibile.

Ombre però non mancano, dopo 3 anni di governo, anche per la giunta di Pomezia. Proprio per quanto riguarda Buzzi, infatti, il sindaco è poi finito nel mirino dei detrattori, che hanno evidenziato come anche durante la sua consiliatura dell'appalto rifiuti abbiano continuato a occuparsi cooperative riconducibili a quelle del "rosso". Il bando per la gestione delle aree verdi è poi stato di recente bocciato dall'Anac di Raffaele Cantone e sul piano urbanistico annullato per Torvaianica, che vede il sindaco impegnato in un braccio di ferro con il parroco che voleva realizzare una nuova chiesa, il Tar ha evidenziato un possibile conflitto di interessi nella vicenda da parte di due consiglieri grillini, Giuseppe Raspa e Gianfranco Petriachi. Critiche infine a Fucci per la compagna, Veronica Filippone, assessore nella sua giunta, e per la scelta nell'appalto per le mense scolastiche di far servire il dolce solo ai bambini le cui famiglie potevano pagare di più. Le sue giustificazioni nelle vicende? Solo fraintendimenti e polemiche giornalistiche.

Più difficile la situazione per il grillino Antonio Cozzolino, dal 9 giugno 2014 sindaco di Civitavecchia, Comune sommerso dai debiti. Il primo cittadino ha dovuto aumentare notevolmente le tasse, fare tagli pesanti e lottare duro contro progetti, come quello dell'inceneritore, in un contesto ambientale già compromesso. E proprio su tale fronte i suoi detrattori sostengono che, dopo una campagna elettorale contro la centrale a carbone Enel, ha avuto nei confronti del colosso un atteggiamento tiepido, trovando infine un accordo. Per non parlare della gaffe che ha portato alle dimissioni della consigliera Rosanna Lau, che commentando su Facebook l'omicidio di una donna, a Parma, uccisa dal compagno straniero, scrisse: "Se l'è cercata". Cozzolino resiste e quando l'opposizione ha ostacolato in tutti i modi il fondo con cui voleva valorizzare gli immobili comunali, ha proposto al prefetto di sospendere d'ufficio i consiglieri di minoranza. Luci e ombre pentastellate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

